

La sindacalista

Furlan "Nessuno lavoratore deve perdere reddito per colpa delle chiusure"

di Roberto Mania

ROMA – «Ha fatto benissimo il presidente Conte perché la tutela della salute dei cittadini viene prima di ogni altra cosa». Anna Maria Furlan, segretaria generale della Cisl, ha appena ascoltato l'annuncio del premier sulle nuove misure restrittive che riguardano la chiusura di quasi tutte le attività economiche.

Ma questo vorrà dire che in Lombardia, in particolare, potranno essere chiusi oltreché gli esercizi commerciali anche le fabbriche?

«Insieme alla Cgil e alla Uil abbiamo inviato una lettera a tutti i presidenti delle associazioni imprenditoriali e allo stesso Conte in cui affermavamo la necessità di garantire la sicurezza e la salute delle persone nei luoghi di lavoro. Aggiungendo che in caso di necessità sarebbe stato possibile rallentare la produzione fino alla decisione drastica di sospendere totalmente l'attività. Le condizioni in Lombardia sono oggettivamente diverse e peggiori che nel resto del Paese. Se è necessario chiudere un impianto, lo si faccia a salvaguardia della salute di chi vi lavora ma anche dell'intera comunità. È fondamentale che nessuno dei lavoratori coinvolti perda il reddito».

Lo prevede il pacchetto da 25

miliardi che il governo si appresta a varare.

«Il provvedimento ancora non lo abbiamo visto ma, da quel che è stato annunciato, si muove in quella direzione. Bene. L'importante è che vengano tutelati tutti i lavoratori, con la cassa integrazione ordinaria -dove è possibile, e con quella in deroga per tutti gli altri. Tutti devono essere sostenuti: dai lavoratori atipici a coloro che hanno un contratto di somministrazione. Nessuno deve sentirsi abbandonato».

Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri ha detto che "nessuno perderà il posto di lavoro per colpa del coronavirus".

«Condivido assolutamente. Ma dopo la salute e il sostegno ai lavoratori va garantita la liquidità alle imprese italiane perché, finita l'emergenza, dobbiamo ripartire».

La Cisl ha una forte presenza tra i lavoratori del pubblico impiego. Questa vicenda sta mostrando il lato migliore della sanità pubblica. È il riscatto del pubblico?

«Veniamo da anni di tagli ai posti letto negli ospedali e al personale sanitario, infermieri e medici. Bisogna cambiare direzione: si deve assumere, assumere, assumere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario generale della Cisl, **Annamaria Furlan**

